

## OPERAZIONI CULTURALI

### Gestione del suolo

Evitare qualsiasi lavorazione che lasci il suolo nudo durante l'inverno.

### Potatura e regolazione del carico produttivo

La potatura è di fondamentale importanza per conseguire un buon equilibrio vegeto-produttivo. Come regola generale le piante vigorose necessitano di una potatura più **ricca** (ovvero con un maggior numero di gemme) mentre quelle deboli necessitano di una potatura più **povera**.

Dall'area Prosecco, ove viene condotto il monitoraggio della fertilità delle gemme, giunge notizia che la fertilità attesa quest'anno è simile a quella dello scorso anno o leggermente inferiore, quindi la lunghezza dei capi a frutto può essere, in generale, regolata di conseguenza.

Tuttavia, è ovvio che la scelta vada fatta per ogni vigna, a seconda della pregressa produttività, e addirittura per ogni pianta, a seconda del vigore.

Al momento della regolazione della lunghezza del tralcio, è opportuno **potare lungo** vigne e piante che hanno **prodotto tanto**, perché il prossimo anno avranno probabilmente minore fertilità, viceversa potare più corto piante che hanno prodotto poco.

È molto importante scegliere **tralci più deboli su vigne vigorose e tralci più vigorosi su vigne più deboli**.

I tralci scelti, per le produzioni di qualità, devono essere di calibro medio o medio-fine.

### Ridurre l'impatto dell'attività viticola

## BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!

Per il sostegno del fusto e per la legatura sul filo di banchina, acquistate legacci **biodegradabili**, oppure **permanenti** da appendere ai fili.

L'utilizzo di plastica non biodegradabile ha un vantaggio: garantisce di essere ricordati in futuro per centinaia di anni come responsabili della rovina del nostro vigneto!

Raccogliere e rimuovere dal vigneto la plastica residua di lavorazioni precedenti (legacci, tutori, protezioni, ecc.).

### ➔ LEGNA DI POTATURA

È utile che la legna tagliata venga disposta a file alterne, per consentire trinciature a file alterne a fine inverno (si risparmiano gasolio e tempo!).

**NON rubate sostanza organica al vostro vigneto!** La legna di potatura di un anno è poco pericolosa per la sanità del vigneto e serve per arricchire il suolo in sostanza organica. **Non asportatela!** Se decidete di asportare la legna di potatura, ricordate di apportare con le concimazioni, oltre alle normali esigenze di elementi e sostanza organica per restituire al terreno tutto il necessario, anche la quota di sostanza organica tolta con il legno di potatura.

## CONTENUTO SPECIALE: MALATTIE DEL LEGNO

Fare riferimento ai Bollettini precedenti

**È fondamentale che TUTTE le Aziende agiscano in modo DIFFUSO ED UNIFORME SUL TERRITORIO: insistete perché TUTTI SI IMPEGNINO nella lotta al Mal dell'Esca, proprio come si deve fare per la lotta a FD e LN.**

- Si suggerisce di **estirpare le piante malate prima di iniziare le potature**.
- Piante che mostrano sintomi lievi durante la stagione possono essere segnate e da esse nell'anno successivo si può allevare un pollone per la **ricostruzione del fusto**.
- **Legno vecchio** (più di un anno di età): **ASPORTARE DAL VIGNETO** (e non trinciare in campo), poi **stoccare al coperto** oppure bruciare immediatamente (attenzione alle necessarie autorizzazioni!) in modo

che non si bagni se piove (la bagnatura determina la fuoriuscita e la diffusione delle spore), oppure macinare e compostare in cumuli coperti.

- Ridurre il **vigore** delle viti: ridurre la concimazione, inerbire, scegliere portainnesti non vigorosi.
- **Evitare i grossi tagli** in potatura oppure proteggere almeno i tagli grossi sul legno di oltre 3 anni con **MASTICE** apposito: la copertura del taglio con mastice va fatta **IN GIORNATA**, anche se il taglio rimane ricettivo alle spore del fungo per alcuni mesi. **Evitare i grossi tagli NON significa che non si debbano fare gli opportuni TAGLI DI RITORNO. È necessario mantenere la pianta nella forma e dimensione voluta, non lasciarla crescere al di fuori degli spazi assegnati entro i quali la forma di allevamento ed il sistema di gestione sono stati pensati per fare qualità!!!**
- Da ricerche Entav-ITV, è stato dimostrato che non è risolutivo disinfettare gli organi di taglio.

### NUOVI IMPIANTI

Fare riferimento al Bollettino 28-2021.

### RIMPIAZZI

**Un vino di qualità si produce da vigneti con piante adulte o vecchie, purché ben mantenute, sane e produttive.**

Per questo è **indispensabile** pensare al vigneto non come a un "frutteto" qualsiasi, da togliere dopo 25-30 anni, ma ad un bene duraturo che diventa sempre più qualitativo man mano passa il tempo. Diviene quindi fondamentale una perfetta **manutenzione ordinaria periodica dei vigneti, mentre questi sono ancora efficienti e sani, senza trascurarli, senza attendere che la situazione diventi irrecuperabile.**

Considerati i costi e l'impegno, è ovvio che **i rimpiazzi debbano essere fatti con la massima cura**, al fine di garantire il loro perfetto sviluppo.

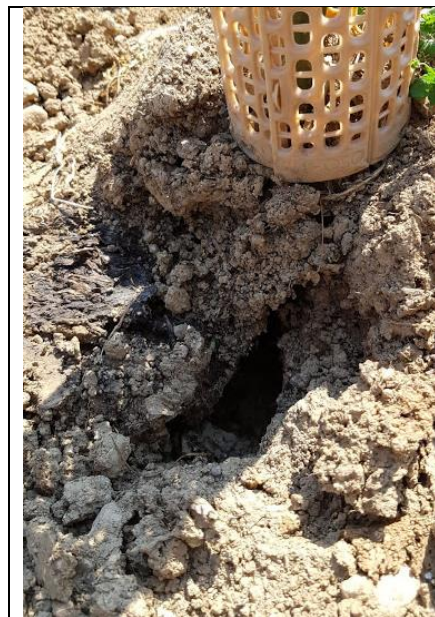
Per la realizzazione di un rimpiazzo che possa avere speranze di sopravvivere e crescere bene, si devono prevedere tutte le cure del caso:

- Preparare per tempo la buca, lavorando il terreno quando è in tempera. Se è bagnato, ma poi prende il gelo, si può comunque lavorare (se si lascia la buca aperta). Se non si prevede di lasciare la buca aperta, allora va scavato solo se non è troppo bagnato.
- **Evitare le trivelle e la vanga.** Utilizzare vangatrici o scavatore, al fine di realizzare buche ampie, profonde e senza "effetto vaso" (pareti laterali troppo lisce, che sarebbero negative per lo sviluppo delle radici perché dure e impermeabili).
- **Le buche devono essere di almeno cm 50x50x50.**
- Una volta fatta la buca, richiuderla avendo cura di **mescolare al terreno letame (10 kg) o compost (4-5 kg)** e di **non comprimere il terreno.** Rispettare i vincoli della **direttiva nitrati.**
- **Entro fine febbraio**, e comunque al massimo entro metà marzo, si potrà piantare a vanga la barbatella con la **radice intera** o, comunque, **lunga.** Piantando a mano, anche se il terreno fosse umido non si verificheranno problemi di compattamento.
- Si suggerisce di prendere in considerazione l'utilizzo dei **barbatelloni** per i rimpiazzi (vanno ordinati un anno prima). Sono barbatelle molto più lunghe del normale, che quindi possono essere più facilmente tenute pulite sottofila e soffrono meno la competizione delle erbe, poiché la vegetazione della vite si sviluppa più alta dal suolo.
- In caso si vogliano utilizzare tubi protettivi, scegliere **tubi forati e riciclabili più volte**; oppure tubi biodegradabili, di cui ne esistono in cartone compresso, di durata variabile a seconda dello spessore.



Plastica ovunque...





Fessure vicino alle radici di un rimpiazzo: il terreno secca in profondità!



Tubo forato apribile, può essere agevolmente rimosso. Notare la pacciamatura (compost/letame)



Barbatellone

## • SOSTENIBILITÀ IN VALTÈNESI

### \$OSTENIBILITÀ: \$UOLO E \$OLDI

Interventi meccanici e passaggi con trattore e macchine pesanti quando il terreno è bagnato comportano **disastrose conseguenze sulla struttura del suolo ed il suo compattamento**: le radici della vite vivranno in condizioni inadatte al loro sviluppo e di conseguenza la pianta non riuscirà a crescere, a fare qualità ed a raggiungere un buon equilibrio vegetoprodotivo.

Per questo motivo è importantissimo **evitare di calpestare il terreno bagnato**.

Ad esempio, trinciature in pieno inverno rappresentano **un inutile passaggio in più**: meglio aspettare il più possibile e, quando l'erba sarà già cresciuta, e trinciare **sia erba che legna di potatura**. Si risparmia un passaggio, il che significa minor consumo di gasolio, **MINORI COSTI e minor inquinamento**. Nell'ottica di diffondere la cultura per un approccio virtuoso a una viticoltura sostenibile, sarebbe auspicabile giungere alla

### Eliminazione dei diserbi. Come passare a strategie alternative

Gestire il **sottofila senza diserbo** è più che possibile!

Il diserbo, come diciamo da molti anni, è pratica ambientalmente e paesaggisticamente molto impattante.

Non esiste una macchina che possa essere usata in via esclusiva (ne serviranno più di una per gestire adeguatamente il sottofila), né una soluzione è in assoluto migliore delle altre; il suggerimento è **provare** attrezzature diverse e scegliere in base alle attitudini operative ed alle esigenze ambientali. Si possono tuttavia sottolineare alcuni punti fondamentali:

- La **capacità operativa** delle attrezzature deve essere adeguata alla superficie aziendale: aziende con superfici importanti si avvantaggeranno notevolmente dall'uso di attrezzature che operino contemporaneamente sui due lati del filare di passaggio. Attrezzature a singolo lato comportano doppi tempi, maggiori costi e doppio calpestamento del suolo

- Il **peso** della macchina deve essere contenuto, purché non ne riduca la robustezza
- **le macchine non devono assolutamente danneggiare le piante!** Questo dipende anche da come si usano, ma scegliere una macchina che dà maggiori garanzie di rispetto del fusto è fondamentale
- Vigneti giovani necessitano molta cautela nella pulizia sottofila, quindi macchine molto precise, ben regolate e ben guidate. In queste situazioni la soluzione migliore può essere una **lavorazione** ripetuta, piuttosto che attendere troppo a lungo e ritrovarsi con il sottofila intasato di erba.
- Viceversa, su vigneti adulti si potrebbe valutare di lavorare il meno possibile, poiché la lavorazione del suolo comporta la ricrescita di infestanti aggressive sul suolo lasciato libero, la distruzione della struttura del suolo in caso di forti piogge, la formazione di crosta e il rischio di erosione (anche poco suolo che se ne va, è comunque suolo perso definitivamente!), mentre un sottofila mantenuto con **copertura vegetale** (sfalcio, pacciamato, trinciato) garantisce maggiore protezione del nostro terreno e spesso operazioni di pulizia più veloci.

Non abbiate fretta di scegliere le macchine! Provatele e fate scelte oculate e a ragione veduta!

#### CONDIZIONALITÀ: CONTROLLI IN CORSO!

**Ricordare di garantire il rispetto delle regole di Condizionalità, al fine di non incorrere in sanzioni.**

Si faccia riferimento al Manuale dei controlli della Regione Lombardia.

Gli obblighi relativi alla condizionalità sono condizione necessaria per il completo pagamento degli aiuti diretti alle aziende agricole. Tali obblighi si applicano, limitatamente allo svolgimento dell'attività agricola e zootecnica ed alla superficie agricola dell'azienda, ad ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti.

Il regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 stabilisce che il quadro normativo si mantenga stabile fino al 31 dicembre 2022, termine del cosiddetto periodo transitorio o di estensione. Per l'anno 2021, quindi, si applica il medesimo sistema di requisiti e controlli vigente fino al 2020.

Il Manuale per la Regione Lombardia emesso a seguito del Decreto n.17170 del 10.12.2021 si trova al seguente indirizzo:

[https://www.opr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/c174b8c5-e414-4c10-bcf0-594dc227cf64/MANUALE+CONDIZIONALITA%27+2021.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT\\_TO=url&CACHEID=ROOTWORKSPACE-c174b8c5-e414-4c10-bcf0-594dc227cf64-nTsBpac](https://www.opr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/c174b8c5-e414-4c10-bcf0-594dc227cf64/MANUALE+CONDIZIONALITA%27+2021.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=ROOTWORKSPACE-c174b8c5-e414-4c10-bcf0-594dc227cf64-nTsBpac)

Fare riferimento al Bollettino 29/2021 per alcuni esempi di impegni da rispettare.

**I controlli condizionalità sono innumerevoli, quindi si raccomanda di verificare quanto riportato nei manuali dei controlli per comprendere se la propria azienda è in regola.**

## USO SOSTENIBILE DEI FITOFARMACI E CONDIZIONALITÀ: CONTROLLI IN CORSO!

I controlli sul **rispetto della condizionalità** prevedono anche le **sanzioni** relative alle inottemperanze riscontrate rispetto a quanto previsto dal Manuale dei controlli (Decreto Regione Lombardia n. 15570 del 30/10/2019).

In particolare, ricordiamo che verranno verificati a cura delle Provincie il rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO 1, 2, 3, 4) e dei punti BCAA 1, 2, e 3 (standard di buone condizioni agricole ambientali, BCAA), tra cui:

### ➔ FASCE TAMPONE

### ➔ DIVIETO DI CONCIMAZIONE ORGANICA E INORGANICA

Si tratta delle norme previste dalla direttiva Nitrati

### ➔ FITOSANITARI

Come previsto dal Piano di Azione Nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei fitofarmaci, sarà verificato:

- Possesso della nuova **abilitazione** all'acquisto e gestione dei fitofarmaci
- **Registro dei trattamenti aggiornato**
- Rispetto di quanto previsto **nell'etichetta** dei prodotti utilizzati (es. dosi, distanze dalle zone sensibili, tempi di carenza)
- Adeguatezza del **locale o armadio di stoccaggio dei fitofarmaci** (ad esempio pavimento impermeabile, una bilancia/cilindro graduato, cartellonistica), come previsto dal PAN. Si ricorda che con i Bollettini avevamo già spedito un manuale che riporta con chiarezza questi dettagli. Se ne avete bisogno, richiedetelo al sottoscritto.

AGEA, Regioni, ASSL e OPR invece potranno controllare tutte le rimanenti specifiche tecniche.

Si riporta una tabella riassuntiva delle tematiche di controllo della condizionalità.

SETTORE
<b>AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE DEL TERRENO</b>
<b>TEMA PRINCIPALE: ACQUE</b>
CGO 1: Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. In caso di mancato rispetto delle norme <b>le sanzioni possono essere pesanti. Si raccomanda di rivolgersi ai propri consulenti o all'Associazione di categoria per chiarimenti su eventuali obblighi oltre al rispetto dei divieti spaziali, temporali e di dosaggio per lo stoccaggio e distribuzione dei concimi azotati organici ed inorganici.</b>
BCAA 1: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
BCAA 2: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione
BCAA 3: Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola (es.: <b>fitofarmaci</b> )
<b>TEMA PRINCIPALE: SUOLO E STOCK DI CARBONIO BCAA 4:</b>



BCAA 4: Copertura minima del suolo: - Impegno a) copertura vegetale durante tutto l'anno; - Impegno b) copertura vegetale per 90 giorni consecutivi tra il 15/09 e il 15/05, oppure adottare tecniche per la protezione del suolo (minimum tillage, ecc.).

BCAA 5: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: - Impegno a) solchi acquai temporanei; - Impegno b) divieto di livellamenti non autorizzati; - Impegno c) manutenzione della rete idraulica aziendale

BCAA 6: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

#### TEMA PRINCIPALE: BIODIVERSITÀ

CGO 2 : Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici 1: In ZPS/ZSC: impegni decreto MATTM; 2: Fuori dalle ZPS/ZSC (Valtènesi): non eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio – alberi isolati, alberi in filare, siepi.

CGO 3: Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Riguarda: le sole aziende agricole i cui terreni ricadano nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) /Zone Speciali di Conservazione, facenti capo alla Rete Natura 2000, istituiti per la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Dir. 92/43/CEE, I SIC/ZSC sono elencati nell'allegato 4 "Aree Natura 2000 – Elenco Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione" della DGR X/3351 del 01/04/2015 e per ciascuno è individuato un Ente gestore del Sito (Valtènesi esclusa).

#### TEMA PRINCIPALE: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

BCAA 7: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

#### SETTORE SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

#### TEMA PRINCIPALE: SICUREZZA ALIMENTARE

CGO 4: Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (es: **registro dei trattamenti antiparassitari, stoccaggio rifiuti**)

#### TEMA PRINCIPALE: PRODOTTI FITOSANITARI

CGO 10: Reg (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

Altri Settori e altri CGO (non citati, fino a CGO 13)

### Aspetti strutturali: acquisto dell'attrezzatura

Riportiamo un estratto di alcuni punti delle "Linee Guida per l'uso sostenibile dei fitofarmaci" e/o del Progetto TOPPS DEIAFA (Univ. TO)– modificato e integrato.

La scelta dell'irroratrice è fondamentale nell'ottica di prevenire sia i rischi di contaminazione puntiforme che, soprattutto, quella di tipo diffuso.

Al momento dell'acquisto dell'irroratrice si devono considerare gli aspetti economici (ritorno dell'investimento), quelli legati all'offerta del rivenditore e alle indicazioni dell'assistenza tecnica e non ultimo, quelli legati alle specifiche esigenze aziendali. La scelta dell'attrezzatura ha un impatto notevole sull'uso dei prodotti fitosanitari in azienda e sui rischi di contaminazione dell'ambiente.

Tutte le irroratrici nuove di fabbrica devono essere conformi ai requisiti CE, anche per la manutenzione. Verificare la presenza del marchio CE sulla macchina e la disponibilità del certificato di conformità al momento dell'acquisto.

**In alcuni Paesi dell'UE le irroratrici per il vigneto sono classificate in funzione della deriva generata. Normalmente le classi di riduzione della deriva sono espresse in % rispetto ad un'attrezzatura di riferimento. Purtroppo al momento soltanto pochissimi modelli risultano essere classificati in Italia. Tuttavia, le regole che impongono il rispetto delle fasce tampone (non trattate) in vicinanza di aree sensibili, imporranno anche di considerare il tipo di atomizzatore nei requisiti per poter ridurre le fasce tampone, quindi chi disporrà di atomizzatori desueti o non adatti, sarà sottoposto a maggiori vincoli operativi.**

Riportiamo un esempio della attuale classificazione tedesca:

**Raccomandiamo di effettuare una auto-valutazione della propria irroratrice o della macchina che si intende acquistare, utilizzando questi strumenti online:**

**TOPPS-Prowadis: strumento per la valutazione della deriva** <https://topps-drift.org/?LANG=IT>

**Questionario per la valutazione della qualità dell'irroratrice** <https://topps-eos.org/?LANG=IT>

**Riteniamo particolarmente interessanti le macchine a recupero di prodotto.**

**Le caratteristiche e la funzionalità di tali macchine sono nettamente migliorative rispetto alle tradizionali per quanto riguarda l'impatto ambientale (enorme diminuzione della deriva).**

**Certamente presentano ancora alcuni limiti operativi, ma vanno costantemente migliorando ed il costo di acquisto viene recuperato dai risparmi di tempo e prodotto fitosanitario.**

- Per la scelta dell'irroratrice è importante valutare la quantità di miscela che la macchina **non è in grado di erogare**. A questo proposito è bene documentarsi prima dell'acquisto al fine di orientarsi verso quei modelli che **minimizzano il volume residuo**. È buona norma anche impiegare irroratrici che consentano di raccogliere il liquido rimasto attraverso un rubinetto di scarico del serbatoio, orientato in modo tale da impedire la contaminazione dell'operatore.
- Per ottimizzare l'utilizzo delle miscele, è importante dare la preferenza ad irroratrici dotate di **dispositivi antigoccia** sugli ugelli, che evitano perdite di liquido dopo la chiusura dell'erogazione.
- Inoltre, è importante la presenza di dispositivi per agevolare l'introduzione del prodotto fitosanitario nel serbatoio dell'irroratrice, ossia dei **premiscelatori** (portati sulla macchina oppure da appoggiare a terra nella zona di preparazione della miscela), e di ugelli lavabarattolo. **A tal proposito, si ricorda che è VIETATO circolare su strada con la miscela fitoiatrice nella botte dell'atomizzatore: in caso di sversamento accidentale, ad esempio per incidente, si rischiano gravi sanzioni. Per questo, si dovrebbe (deve) circolare con la botte piena di acqua e fare la miscela solo in campagna e in condizioni di sicurezza. Da qui, l'utilità dei premiscelatori.**

